

## Solferino 28 ANNI

SOLFERINO 28 anni / cerca nel blog

CERCA

DIC

05

## Siamo la generazione di ventenni più fortunata di tutti i tempi

di La Redazione

Pubblichiamo la prefazione di **Matteo Achilli**, fondatore di [Egomnia](#), al libro [Work in Progress. Scenari e prospettive del lavoro e del welfare](#) nelle librerie con [Franco Angeli](#) Editore.

Avere vent'anni oggi è un privilegio e una responsabilità. Siamo figli del progresso, che negli ultimi decenni l'ha fatta da padrone portando l'umanità a evolversi sempre di più e sempre più in fretta. Complice indiscutibile è stata la rivoluzione digitale che ha colpito il mondo nella seconda metà del XX secolo, cambiandolo in modo radicale in tutti i settori del mercato del lavoro. Uno dei primi che riuscì ad intuire veramente l'onda progressista digitale fu Gordon Moore che nel 1965 enunciò: "Le prestazioni dei processori, e il numero di transistor ad esso relativo, raddoppiano ogni 18 mesi".

Oggi giorno ogni business inizia o matura il suo processo di digitalizzazione. Lo vediamo dalle testate giornalistiche che rivalutano le loro strategie on-line perché in crisi per la carta che non vende, dalla difficoltà dei "vecchi media" di cedere spazi pubblicitari, dalla sempre maggiore attitudine agli acquisti on-line dei consumatori, e lo vediamo addirittura dalla nascita delle classi 2.0 nelle scuole.

Non c'è settore che non sia stato colpito dall'onda digitale. I colossi aziendali del nuovo millennio non sono solo quelli che vendono "oro nero", ma anche quelli che vendono codici informatici. Società come Google, Facebook e LinkedIn sono riuscite in meno di un decennio a muovere business da miliardi di dollari e acquisire un enorme potere derivante dalle informazioni e dai dati sensibili degli utenti registrati da tutto il pianeta.

La tecnologia ha innescato una potente accelerazione, incidendo drasticamente sul progresso e sul cambiamento globale del nostro pianeta e dell'umanità.

Questa nuova marcia progressista che il mondo ha ingranato negli ultimi cinquant'anni non ha però permesso all'uomo di analizzare, studiare e capire tali processi di cambiamento, rendendolo vittima del suo stesso progresso.

La più palese manifestazione di questo l'abbiamo osservata durante la crisi economica globale del 2008, della quale subiamo a tuttora le conseguenze. Per comprenderlo basti pensare che nel 2001, quando George W. Bush divenne presidente degli Usa, il sistema americano era diventato molto più redditizio, concentrato e potente. A dominare questa industria vi erano cinque banche d'investimento: Goldman Sachs, Morgan Stanley, Lehman Brothers, Merrill Lynch e Bear Stearns. Due conglomerati finanziari: JP Morgan e Citigroup. Tre compagnie di assicurazioni: AIG, Mbia e Ambac. Tre agenzie di Rating: Moody's, Standard and Poor's e Fitch. A legarle insieme, la "catena alimentare della cartolarizzazione", un nuovo sistema che connetteva trilioni di dollari in mutui e prestiti. Dopo il 2000, infatti, furono concessi facilmente mutui e prestiti, in quanto le banche potevano vendere i mutui alle banche di investimento. Queste combinavano migliaia di mutui e altri prestiti per creare i Cdo (Collateralized Debt

## SOLFERINO 28 anni / che cos'è?

Un raccoglitore di storie, un moltiplicatore di domande, uno spazio per riallacciare il dialogo tra generazioni. Solferino 28/anni è un blog pensato per mettere in circolo le idee dei ventitrentenni e di chiunque pensi che si riparte da qui, da voi, da noi. Da una Generazione Punto Zero che accumula un grande capitale umano e sociale di esperienze e relazioni ma fatica a trovare una direzione possibile in un sistema bloccato. Diteci che cosa vi sta a cuore e quali ostacoli incontrate, denunciate quello che non funziona, raccontateci successi, tentativi, progetti. Nella consapevolezza che un sistema o modello socio-economico che non riesce a offrire lavoro e prospettive ai più giovani va ripensato.

"Segui Solferino 28/anni" anche su:



Twitter



Oppure scrivi

## SOLFERINO 28 anni / crew



Obligations). Le banche d'investimento pagavano le agenzie di rating per valutare i loro Cdo. Molti di loro ricevevano una tripla A (AAA) in quanto le agenzie venivano pagate maggiormente per voti più alti. Ciò ha reso i Cdo molto popolari con i fondi pensione, che poterono così comprare assicurazioni con alti rating. Per le banche d'investimento, più Cdo vendevano e più alti erano i loro profitti. Le banche d'investimento pagavano l'American International Group per assicurarsi sui loro Cdo. La AIG permetteva la speculazione sui Cdo grazie all'acquisto dei credit default swap, che permettevano all'acquirente di scommettere contro le Cdo che non possedeva. In parole povere, in un normale sistema di assicurazione solo chi possiede il bene può assicurarlo. Con gli strumenti derivati anche altre persone o aziende possono assicurare beni che non hanno. Questo nella migliore delle ipotesi comporta un aumento di profitti per l'assicurazione, viceversa aumenta le perdite. Furono assicurati Cdo per miliardi di dollari, molti dei quali finanziati con debiti subprime. Nel 2008 la catena della cartolarizzazione implose. I pignoramenti delle case moltiplicarono, i prestiti persero valore e cominciarono i fallimenti. Nel marzo del 2008 la Bear Stearns, che qualche mese prima aveva ottenuto una A/A2, finì in bancarotta e fu acquistata per 2 dollari ad azione dalla JP Morgan Chase. L'affare fu aiutato da 30 miliardi di dollari offerti in garanzia dalla Federal Reserve. A settembre del 2008 la Freddie Mac e la FannieMae, i due giganti del mercato dei mutui, erano sull'orlo del collasso poco dopo aver ottenuto una Tripla A (AAA). Giorni dopo la Lehman Brothers annunciò perdite per 3,2 miliardi di dollari e le sue azioni crollarono. La Lehman Brothers ebbe una A/A2 pochi giorni prima di fallire e la AIG ottenne una doppia A (AA) poco prima di ricevere aiuti dal Governo. Il Governo chiese 700 miliardi di dollari al Congresso per salvare le banche. L'alternativa sarebbe stata un collasso finanziario. Tutto ciò costò ai contribuenti oltre 150 miliardi di dollari e al governo Bush circa 700 miliardi di dollari. La bancarotta di Lehman Brothers e il collasso della più grande compagnia di assicurazioni americana, la American International Group, scatenarono una crisi finanziaria globale. I prezzi delle azioni crollarono e il mondo entrò in una regressione costata decine di trilioni di dollari, rendendo 30 milioni di persone disoccupate, 50 milioni sotto la soglia di povertà e aumentò il debito nazionale degli Stati Uniti d'America.

La crisi del 2008 è l'esempio lampante che l'uomo è stato vittima del progresso. Dopo aver creato, grazie alla tecnologia, complicati strumenti finanziari come i derivati e nuove strategie di trading, il nuovo sistema messo in piedi dalla finanza permetteva un aumento dei profitti con un aumento dei rischi. Infatti il sistema assicurava enormi bonus per profitti a breve termine, ma non imponeva alcune penalità per successive perdite. L'abbiamo capito troppo tardi e ora la crisi globale riversa soprattutto su di noi, le nuove generazioni del mondo.

La crisi ha colpito ovviamente l'eurozona e con questa anche l'Italia. Nel nostro Paese i disoccupati sono 2 milioni e 950 mila, tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione sale al 38,4%. Dati impressionanti che non considerano nemmeno le nuove figure che si sono andate a creare in questi ultimi anni, ovvero i neet (Not in Education, Employment or Training), persone che non studiano, lavorano e che non cercano nemmeno un impiego. Queste cifre disastrose ci permettono di capire che il mondo sta correndo talmente in fretta che ci sta schiacciando. Molto spesso non bastano delle semplici riforme a migliorare le cose, ma bisogna cambiare la mentalità di un Paese e della sua gente. Lo stato dovrebbe adoperarsi per colmare quel vuoto, tutto italiano, di facilitazione di accesso al funding, supportando idee e talenti nostrani. Questo garantirebbe un'egemonia del Made in Italy in diversi settori, oltre alla compagine manifatturiera. Inoltre si dovrebbe istituire un iter formativo e scolastico capace di quella flessibilità necessaria per la gestione delle soggettività dei talenti e di chi vuole fare impresa, che molto spesso muoiono in solitudine sormontati dalle difficoltà di un Paese con troppa burocrazia e con un atavico pensiero consolidato.

L'Italia per me destinata a marcire, quella che Bill Emmott chiama girlfriend in a coma, mi considera un privilegiato perché studio all'università Bocconi di Milano e attribuiscono il mio successo imprenditoriale a tutt'altro meno che alle mie capacità. Fanno parte della "girlfriend in a coma" gli italiani che banalizzano il successo altrui, qualunque esso sia, abituati a pensare che non si possano avere risultati alla pari se non migliori di altri stati. Se riuscissimo a rimuovere la pretesa assistenzialista che caratterizza la nostra mentalità, scopriremmo che il potenziale

## SOLFERINO 28 anni / su Facebook



[Clicca qui >](#)

## SOLFERINO 28 anni / le categorie

- Affetti
- Impegno
- Interessi
- Lavoro
- Senza categoria
- Studio

## SOLFERINO 28 anni / più letti

Sogno di essere una pornstar

"Vi racconto la mia vita con 300 euro al mese"

Giada, 33 anni, londinese adottiva: «Italiani a Londra, ecco cosa sbagliate»

Studenti italiani all'estero esclusi dal voto. Un'altra occasione persa?

"Io bocconiano che per sopravvivere sono scappato in Australia e ora faccio il cameriere"

## SOLFERINO 28 anni / più commentati

Giada, 33 anni, londinese adottiva: «Italiani a Londra, ecco cosa sbagliate»

"Miley Cyrus? Una criminale". Lo dice Giovanardi

Sono un venditore ambulante e vivo con un euro al giorno

La carne e l'anima tra pacman e piercing

Fare il pizzaiolo può essere un mestiere di successo

## SOLFERINO 28 anni / ultimi commenti

l'idea era buona. Troppo buona  
04.12 | 17:17 [Lettore\\_463627](#)

Dal divano letto a ville da sogno: la vacanza si fa in affitto. L'idea vincente di quattro under 35  
03.12 | 11:56 [Lettore\\_9017747](#)

sembra ma non è  
03.12 | 10:32 [simolux](#)

Ma cosa c'entra il plagio?  
03.12 | 10:06 [MyOwnBoss](#)

dell'Italia e degli italiani è enorme, e che è radicato nelle nostre tradizioni, nella nostra cultura e nella nostra storia. Con il mio lavoro ho avuto la possibilità di viaggiare molto per il Paese e di incontrare ragazzi della mia età cui brillano gli occhi quando raccontano dei loro sogni e delle loro speranze. Ventenni con intelligenza, cultura e voglia di fare da vendere. Parlare con loro è stato un privilegio per me, condividere sogni e pensieri era qualcosa che spandeva nell'aria un'energia positiva tale da darci la forza per continuare a lottare.

Sono convinto che è quella l'Italia che ce la farà, l'Italia alla quale non importa dove hai studiato, chi sei o da dove vieni. L'Italia delle opportunità, del talent scouting, del merito. Probabilmente sono davvero privilegiato, e solo per essere riuscito a realizzare il mio sogno e trasformare la mia idea in un lavoro. Eppure questo non dovrebbe essere considerato un privilegio. So che in Italia è difficile farlo e, proprio perché conosco ventenni meritevoli e con tanta voglia di fare, sono contento che la mia storia possa essere presa da esempio e raccontata, con la speranza che però non costituisca un caso isolato. Da parte mia, faccio il possibile affinché non lo diventi.

Siamo la generazione di ventenni più fortunata di tutti i tempi perché abbiamo a disposizione la conoscenza e le agevolazioni della tecnologia essendo dei veri e propri nativi digitali, e ci troviamo in un mondo marchiato dalla crisi e dall'instabilità. Questo periodo potrebbe sembrare contraddittorio, ma io credo veramente ad ogni parola che ho scritto. All'università mi hanno insegnato che le organizzazioni influenzano l'ambiente, e viceversa. Quando l'ambiente cambia, vengono meno le gerarchiche strutture funzionali delle grandi organizzazioni, che iniziano a cambiare cultura organizzativa per adattarsi all'ambiente esterno in continua evoluzione. Quando vi è cambiamento e scarsità di risorse, allora sorgono le maggiori opportunità, perché è in assenza di stabilità e sicurezza che acquisire potere, e dunque acquiescenza verso gli altri, diventa più semplice. Se si ha carisma, achievement e professionalità si può utilizzare il potere che si acquisisce per migliorare le cose. È questa la responsabilità che hanno i ventenni di oggi, perché sono convinto che saremo noi a portare avanti questo processo di cambiamento. Più è difficile e complesso il percorso da affrontare, più grande sarà la ricompensa finale. Riuscire a ridare visione di un futuro e di un mondo migliore sarà la più grande sfida della mia generazione. Se ci riusciremo sarà anche il più grande ricordo che lasceremo alla storia.

Non sempre si ha la possibilità di cambiare il mondo, averla è un privilegio.

Vota: ★★★★★ (Voti: 5)

Dal divano letto a ville da sogno: la vacanza si fa in affitto. L'idea vincente di quattro under 35

02.12 | 19:14 Chiara Maffioletti

### SOLFERINO 28 anni / archivio post

DICEMBRE: 2013

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

## I VOSTRI COMMENTI



Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di Corriere.it.

Se sei già un nostro utente esegui il  altrimenti

Il tuo commento è stato inserito ed è in attesa di moderazione



Post precedenti